

Nuove risposte per vecchie domande

Negli ultimi tre anni gli studi sull'emigrazione italiana hanno finalmente iniziato a rispondere ad alcune domande poste più volte nei fascicoli di questa rivista. In particolare possiamo oggi segnalare, con una certa soddisfazione, che un discreto numero di lavori si è occupato: dei modelli regionali e della periodizzazione dei flussi italiani verso l'estero (e verso l'interno); di quanto è avvenuto dopo la grande migrazione a cavallo tra Otto e Novecento; dei rapporti tra Chiesa cattolica ed emigrazione¹.

Tra il 2003 e il 2004 non sono mancate le sintesi sull'insieme delle migrazioni italiane o addirittura mondiali. Tra i volumi sulle prime possiamo ricordare gli interventi di Ludovico Incisa di Camerana, Emilio Franzina e Gian Antonio Stella, nonché gli atti di un convegno²; sulle seconde, l'ottimo inquadramento di Paola Corti³. Questi contributi hanno messo in evidenza come i flussi dall'Italia e nell'Italia non

¹ Per la letteratura tradizionale sull'emigrazione italiana e per la svolta nel nuovo millennio, cfr. SANFILIPPO, Matteo, *Problemi di storiografia dell'emigrazione italiana*, Viterbo, Sette Città, 2002. Per le acquisizioni più recenti, cfr. ID., *Emigrazione italiana: il dibattito storiografico nel nuovo millennio*, «Studi Emigrazione», 150, 2003, pp. 376-396; ID., *Emigrazione italiana: il dibattito storiografico nel 2003-2004*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 183-190, nonché CORTI, Paola, *L'emigrazione italiana e la sua storiografia: quali prospettive?*, «Passato e presente», 64, 2005, pp. 89-95. Vedi inoltre il dossier di recensioni curato da AUDENINO, Patrizia; CORTI, Paola, *Immigrazioni*, «Passato e presente», 64, 2005, pp. 169-198.

² INCISA DI CAMERANA, Ludovico, *Il grande esodo. Storia delle migrazioni italiane nel mondo*, Milano, Corbaccio, 2003; FRANZINA, Emilio, *Traversate. Le grandi migrazioni transatlantiche e i racconti italiani del viaggio per mare*, Foligno, Editoriale Umbra, 2003; STELLA, Gian Antonio, *Odissee. Italiani sulle rotte del sogno e del dolore*, Milano, Rizzoli, 2004. Tra le opere collettive, cfr. SAJA, Marcello (a cura di), *L'emigrazione italiana transoceanica tra Otto e Novecento e la Storia delle comunità derivate*, Messina, Trisform, 2003; TIRABASSI, Maddalena (a cura di), *Itinera. Paradigmi delle migrazioni italiane*, Torino, Fondazione Agnelli, 2005. Si veda inoltre il numero speciale *Da emigranti a razzisti? Quando a partire eravamo noi*, «L'Europeo», IV, 1, 2005.

³ CORTI, Paola, *Storia delle migrazioni internazionali*, Roma-Bari, Laterza, 2003.

spicchino soltanto nel periodo 1870-1915, ma abbiano una lunghissima genesi e continuino per tutto il corso del Novecento⁴. Di conseguenza sembra ormai acquisito che le migrazioni italiane affondino le radici nell'antico regime, si sviluppino a cavallo di più continenti e siano contraddistinte dalla compenetrazione tra sistemi internazionali in qualche modo già globalizzati e modelli locali (di ricezione e di partenza) assai differenziati⁵.

Questo non vuol dire soltanto che la diaspora italiana fissa alcune sue costanti già in età preindustriale, come Giovanni Pizzorusso ha più volte ribadito e come Andrea Zannini e Daniele GAZZI hanno abilmente comprovato⁶, ma che queste linee guida si sviluppano in una fase storica nella quale non esisteva una nazione italiana e i confini degli stati italiani non coincidevano con quelli delle regioni che oggi conosciamo. Dunque le tradizioni storiche delle partenze e dei ritorni, nonché delle eventuali migrazioni reiterate, si differenziano a seconda del luogo di origine e tali luoghi di esodo debbono essere inquadrati nella storia di regioni storiche che sono più piccole o più grandi delle attuali regioni amministrative⁷. Sino a poco tempo fa tale differenza fra i diversi mo-

⁴ Per l'emigrazione transatlantica nell'età moderna, cfr. PIZZORUSSO, Giovanni; SANFILIPPO, Matteo, *Viaggiatori ed emigranti. Gli Italiani in Nord America*, Viterbo, Sette Città, 2004; CODIGNOLA, Luca, *Unlikely Allegiances. Pre-Italian Relations with Early North America, 1763-1846*, Toronto, University of Toronto Press, in corso di stampa. Per quella europea e peninsulare: PIZZORUSSO, Giovanni; SANFILIPPO, Matteo, *Prime approssimazioni per lo studio dell'emigrazione italiana nell'Europa centro-orientale, sec. XVI-XVII*. In: PLATANIA, Gaetano (a cura di), *La cultura latina, italiana, francese nell'Europa centro-orientale*, Viterbo, Sette Città, 2004, pp. 259-297; KALC, Kaleksej; NAVARRA, Elisabetta (a cura di), *Le popolazioni del mare. Porti franchi, città, isole e villaggi costieri tra età moderna e contemporanea*, Udine, Forum, 2003.

⁵ GOZZINI, Giovanni, *Migrazioni di ieri e di oggi: un tentativo di comparazione*, «Passato e Presente», 61, 2004, pp. 35-63.

⁶ PIZZORUSSO, Giovanni, *Le migrazioni degli italiani all'interno della Penisola e in Europa in età moderna*. In: EIRAS ROEL, Antonio; GONZALES LOPO, Domingo L. (a cura di), *Movilidad y migraciones internas en la Europa latina*, Santiago de Compostela, Universidad de Santiago de Compostela, 2002, p. 55-85 (l'essenziale di questo saggio è in: ID., *I movimenti migratori in Italia in antico regime*. In: BEVILACQUA, Piero; DE CLEMENTI, Andreina; FRANZINA, Emilio (a cura di), *Storia dell'emigrazione italiana*, I, *Partenze*, Roma, Donzelli, 2001, pp. 3-16); ZANNINI, Andrea; GAZZI, Daniele, *Contadini, emigranti, "colonos". Tra le Prealpi venete e il Brasile meridionale: storia e demografia, 1780-1910*, Treviso, Edizioni Fondazione Benetton Studi Ricerche/Canova, 2003.

⁷ SANFILIPPO, Matteo (a cura di), *Emigrazione e storia d'Italia*, Cosenza, Pellegrini, 2003; ID., *Emigrazioni emiliane nell'Otto-Novecento*, «Giornale di storia contemporanea», VII, 2, 2004, pp. 252-259; CINOTTO, Simone (a cura di), *Villaggi globali: storia locale e storia dell'emigrazione*, Biella, Ecomuseo della Valle Elvo-Serra, 2005. Al tema dei modelli regionali sarà dedicato il terzo numero (2006) dell'«Archivio storico dell'emigrazione italiana».

delli non era considerata, ma ora sta venendo prepotentemente alla ribalta grazie agli studi basati su singole regioni o province o addirittura su aree ancora più circoscritte⁸. Tali saggi non solamente identificano network migratori plurisecolari, ma mostrano come le varie tappe si inanellino tra età preindustriale ed età industriale. Inoltre la prospettiva regionale si è rivelata importantissima per riscoprire la specificità dell'emigrazione femminile e per sfatare miti come quello della passività delle donne davanti ai grandi esodi⁹. D'altronde il ruolo dell'emigrazione femminile era già chiaro ad Edmondo De Amicis, quando nel

⁸ RAFFAELLI, Giovanni, *Siciliani nel mondo*. In: BENIGNO, Francesco; GIARRIZZO, Giuseppe (a cura di), *Storia della Sicilia*, Roma-Bari, Laterza, 2003, pp. 113-133; CARMINE, Renzo, *Carpanzano. L'emigrazione calabrese e il Mezzogiorno. Spopolamento ed emigrazione di una comunità*, Cosenza, Orizzonti Meridionali, 2003; GRASSANO, Adriana, *Aspetti dell'emigrazione italiana in Argentina in un settimanale socialista alessandrino: "L'Ida Nuova" (1897-1922)*, «Miscellanea di storia delle esplorazioni», XXVIII, 2003, pp. 175-187; POLETTI, Gianni, *Emigrazione trentina in Nord America. Il caso di Storo*, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 2003; PROVINCIA DI MODENA, *Gli emiliano romagnoli e l'emigrazione italiana in America Latina. Il caso modenese*, Modena, Grafica e Stampa Provincia di Modena, 2003; PINELLI, Antonio (a cura di), *L'emigrazione molisana. Il caso Roccamandolfi*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2003; SERVETTI, Lorenza, *Vado nella Merica. È lì di là delle colline*, Venezia, Marsilio, 2004; SURDICH, Francesco, *I problemi dell'emigrazione nella rivista genovese "Il Faro", portavoce degli interessi degli agenti marittimi (1888-1901)*, «Miscellanea di storia delle esplorazioni», XXIX, 2004, pp. 142-160; LAZZARINI, Antonio, *Emigrazione e società*. In: FUMIAN, Carlo; VENTURA, Angelo (a cura di), *Storia del Veneto*, II, Roma-Bari, Laterza, 2004, pp. 119-134; MULAS, Andrea; FALCUCCI, Giuseppina, *Le Marche e i marchigiani in Argentina*, Camerino, Affinità Elettive Edizioni, 2004; CAPPELLI, Vittorio, *Nelle altre Americhe. Calabresi in Colombia, Panamá, Costa Rica e Guatemala*, Doria di Cassano Jonio, La mongolfiera, 2004; SABADINI, Nilda Noemi, *Sogni di cotone. Trentini nel Chaco*, suppl. a «LascuolaDELpont», III, 2004 (rivista-annuario del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci di Trento); CARCHEDI, Francesco (a cura di), *I campani e gli italiani nel mondo. Il lavoro, le associazioni, la doppia appartenenza*, Roma, Ediesse, 2004; TETI, Vito, *Il senso dei luoghi. Memoria e storia dei paesi abbandonati*, Roma, Donzelli, 2005. In questa corrente sono assai imporanti i lavori che insistono su specifiche migrazioni di mestiere, cfr. DE DONÀ, Diletta, *L'emigrazione dei gelatai cadorini in Olanda*, «Protagonisti. Rivista bellunese di storia e cultura contemporanea», 86, 2004, pp. 13-48, che analizza flussi degli anni 1930-1940 e 1950-1960, avendo sempre presente la tradizione locale, che rimonta sino al Cinquecento.

⁹ MARTELLINI, Amoreno, *Da comparse a comprimarie. Le donne marchigiane nella grande migrazione*, «Proposte e ricerche», 50, 2003, pp. 252-265; REEDER, Linda, *Widows in White: Migration and the Transformation of Rural Italian Women, Sicily, 1880-1920*, Toronto, University of Toronto Press, 2003; TODISCO, Enrico; CRISTALDI, Flavia; CARIANI, Claudia; TATTOLO, Giovanna, *La skilled migration al femminile: il caso delle donne italiane in Svizzera*, «Studi Emigrazione», 156, 2004, pp. 831-866. Altri spunti sull'emigrazione femminile sono offerti da GABACCIA, Donna; IACOVETTA, Franca (a cura di), *Women, Gender, and Transnational Lives. Italian Workers of the World*, Toronto, University of Toronto Press, 2002; CATTARULLA, Camilla; MAGNANI, Ilaria, *L'azzardo e la pazienza. Donne emigrate nella narrativa argentina*, Troina, Città Aperta Edizioni, 2004.

racconto *Dagli Appennini alle Ande* narrava di una madre che era partita da Genova per far vivere meglio la famiglia, marito compreso¹⁰.

L'insieme di tale saggistica ha dunque mostrato le radici lontane del fenomeno migratorio. Ha inoltre provato come la mobilità italiana non si arresti con la prima guerra mondiale e continui pure durante il ventennio fascista¹¹. D'altronde il Regime, al di là delle dichiarazioni di facciata, contava di spostare manodopera urbana, contadini e funzionari tra le varie regioni italiane e soprattutto progettava di farsi forte dei propri emigranti presso altre nazioni. Le nuove ricerche hanno dunque rivelato come la fase tra le due guerre non sia da ignorare, anche perché è servita da pedana per l'esplosione migratoria dopo il secondo conflitto mondiale¹². In genere gli studi sugli italiani all'estero nell'*entre-deux-guerres* si concentrano su due aspetti principali: le relazioni tra il fascismo e le principali comunità italiane fuori d'Italia e la diaspora antifascista. In questo la produzione più recente non si è particolarmente distinta per originalità, soprattutto sul versante degli esili e fughe antifasciste¹³. Tuttavia alcuni contributi, attenti alle specificità regionali, hanno saputo inserire anche questa migrazione, in particolare i flussi verso la Francia, nell'ambito di una vicenda più am-

¹⁰ DE AMICIS, Edmondo, *Cuore* (1886); per un'edizione recente, ottimamente commentata dal punto di vista storico e attenta anche al retroterra migratorio, cfr. *Le livre coeur*, a cura di PÉCOUT, Gilles, Paris, Éditions Rue d'Ulm, 2004. Dello stesso Pécout si veda inoltre *Naissance de l'Italie contemporaine – 1770-1922*, Paris, Armand Colin, 2004, altrettanto documentato sull'emigrazione ottocentesca.

¹¹ ERMACORA, Matteo, *I minori al fronte della grande guerra. Lavoro e mobilità minorile*, «Il Calendario del Popolo», 682, gennaio 2004, fascicolo monografico; *Suonatori girovaghi e lavavetri. Emigrazione e immigrazione dei minori nella storia d'Italia*, mostra didattica organizzata da Bruna Bianchi, Matteo Ermacora e Nicoletta Giovi e distribuita da Teti Editore; PROTASI, Maria Rosa; SONNINO, Eugenio, *Politiche di popolamento: colonizzazione interna e colonizzazione demografica nell'Italia liberale e fascista*, «Popolazione e storia», 1/2003, pp. 91-138; PROTASI, Maria Rosa, *L'emigrazione ciociara dall'Ottocento al Secondo Dopoguerra. Saggio bibliografico*, «Studi Emigrazione», 155, 2004, pp. 693-714. Sul ruolo dello stato, anche prima e dopo il fascismo, nel promuovere od ostacolare l'emigrazione, cfr. SORI, Ercole, *La politica migratoria italiana, 1860-1973*, «Popolazione e storia», 1/2003, pp. 139-169.

¹² Per un'introduzione all'Italia del secondo dopoguerra e ai fenomeni migratori interni ed esterni, cfr. ATTAL, Frédéric, *Histoire de l'Italie de 1943 à nos jours*, Paris, Armand Colin, 2004. Un'ottima documentazione giornalistica e fotografica sulle partenze del secondo dopoguerra è raccolta nel già citato numero speciale de *L'Europeo Da emigranti a razzisti? Quando a partire eravamo noi*.

¹³ Vedi, per esempio, GABRIELLI, Patrizia, *Col freddo nel cuore. Uomini e donne nell'emigrazione antifascista*, Roma, Donzelli, 2004, attento più alle singole esperienze dei fuoriusciti che all'insieme di tale diaspora. Per un aspetto particolare dell'emigrazione tra le due guerre, cfr. MARZANO, Arturo, *Una terra per rinascere. Gli ebrei italiani e l'emigrazione in Palestina prima della guerra (1920-1940)*, Genova-Milano, Marietti, 2003.

pia iniziata nell'Ottocento e destinata a riprendere dopo la caduta del fascismo¹⁴. Inoltre l'approfondita analisi dei rapporti tra quest'ultimo e le comunità stabilitesi fuori dei confini nazionali ha permesso di comprendere meglio i legami tra Italia peninsulare e Italia emigrata e di vedere come le due abbiano mantenuto forti legami, pur andando ciascuna per la propria strada¹⁵. Infine alcuni studiosi hanno acutamente notato come sullo scorcio del Ventennio il governo italiano sigla quegli accordi per inviare lavoratori in Germania, che saranno imitati dopo la guerra.

Andreina De Clementi parte proprio dall'accordo italo-tedesco per illustrare la specificità della mobilità post 1945 nel doppio fascicolo monografico *Mobilità, migrazioni, identità* pubblicato dalla rivista "900"¹⁶. Seguono cospicui articoli di Federica Bertagna e Michele Colucci, sull'emigrazione dei militanti fascisti dopo la caduta del Regime e sulle partenze verso il Regno Unito: questi lavori non costituiscono soltanto un tassello delle ricerche ancora in corso dei due autori, ma preludono a quanto si è venuto contemporaneamente scrivendo su questa e altre riviste¹⁷. Se infatti i due studiosi in questione hanno conti-

¹⁴ GROSSUTTI, Javier; MICELLI, Francesco (a cura di), *L'altra Tavagnacco. L'emigrazione friulana in Francia tra le due guerre*, Tavagnacco, Comune di Tavagnacco, 2003. Sulla prospettiva di lungo periodo necessaria per studiare i flussi verso la Francia, cfr. CORTI, Paola, *L'emigrazione italiana in Francia: un fenomeno di lunga durata*, «Altreitalia», 26, 2003, pp. 4-24.

¹⁵ BALDOLI, Claudia, *Exporting Fascism. Italian Fascists and Britain's Italians in the 1930s*, Oxford, Berg Publishers, 2003; BERTONHA, João Fabio, *Italiani nel mondo anglofono, latino e germanico. Diverse prospettive sul fascismo italiano?*, «Altreitalia», 26, 2003, pp. 40-62; CRESCIANI, Gianfranco, *The Italians in Australia*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003; LUCONI, Stefano, *Mussolini's Italian-American Sympathizers in the West: Mayor Angelo J. Rossi and Fascism*. In: WORRALL, Janet E.; BONOMO ALBRIGHT, Carol; DI FABIO, Elvira G. (a cura di), *Italian Immigrants Go West. The Impact of Locale on Ethnicity*, Cambridge MA, Italian American Historical Association, 2003, pp. 124-133; ID., *Il Grido della Stirpe and Mussolini's 1938 Racial Legislation*, «SHOFAR», (22), 4, 2004, pp. 67-79; PRETELLI, Matteo, *Tra estremismo e moderazione. Il ruolo dei circoli fascisti italo-americani nella politica estera italiana degli anni Trenta*, «Studi Emigrazione», 150, 2003, pp. 315-328; SANTORO, Stefano, *La propaganda fascista negli Stati Uniti. L'Italy-America Society*, «Contemporanea», (6), 1, 2003, pp. 69-92; FRANZINA, Emilio; SANFILIPPO, Matteo (a cura di), *Il fascismo e gli emigrati. La parabola dei Fasci italiani all'estero (1920-1943)*, Roma-Bari, Laterza, 2003; LUCONI, Stefano; TINTORI, Guido, *L'ombra lunga del fascio: canali di propaganda fascista per gli "italiani d'America"*. Milano, M&B Publishing, 2004; ID., *Italiani e comunità italiane all'estero dal fascismo al secondo dopoguerra*, «Altreitalia», 28, 2004, pp. 5-130 (dossier contenente interventi di Gianfranco Cresciani, Matteo Pretelli, Catherine Collomp, Guido Tintori e Stefano Luconi).

¹⁶ DE CLEMENTI, Andreina, *"Curare il mal di testa con le decapitazioni". L'emigrazione italiana nel secondo dopoguerra. I primi dieci anni*, «900», 8-9, 2003, pp. 11-27.

¹⁷ BERTAGNA, Federica, *Il movimento "Fede e famiglia". La fuga dei fascisti italiani in Sud America*, «900», 8-9, 2003, pp. 47-61; COLUCCI, Michele, *"Uomini o mat-*

nuato a lavorare sulla stessa linea¹⁸, la nostra rivista ha avviato una vasta riflessione su quanto accaduto dopo la seconda guerra mondiale: ha ricostruito la storia degli italiani in Francia dopo il 1945 e l'ha inserita nell'ambito delle migrazioni successive alla guerra, ivi comprese quelle interne; ha inoltre affrontato il problema della composizione attuale delle comunità italiane nel mondo e della genesi di queste ultime durante la seconda metà del Novecento¹⁹. A questi approfondimenti si aggiungono quelli promossi dalla rivista "Altreitalie" della Fondazione Agnelli sulle migrazioni in America latina, con particolare attenzione all'ultimo dopoguerra, e dal neonato «Archivio storico dell'emigrazione italiana» sulla stampa italiana all'estero dopo il 1945²⁰.

Tutti questi interventi rispondono con efficacia alla richiesta di meditare meglio sulla formazione delle odierne comunità italiane, un tema sollecitato non soltanto dalle vicende legate al voto degli italiani all'estero, ma anche da alcune riflessioni sociologiche e giornalistiche²¹. D'altra parte, la conoscenza dell'evoluzione di tali comunità si arricchisce oggi anche di numerosi lavori basati su interviste e fonti autobiografiche²². In certi casi la prospettiva di questi contributi sulle

toni?" *Politiche migratorie e immigrazione italiana in Gran Bretagna, 1945-1960*, «900», 8-9, 2003, pp. 63-72.

¹⁸ BERTAGNA, Federica, *La patria di riserva. Fascisti e collaborazionisti italiani in Argentina 1945-1955*, tesi di dottorato in Storia della società europea, Università degli Studi di Verona 2005; ID.; SANFILIPPO, Matteo, *Per una prospettiva comparata dell'emigrazione nazifascista dopo la seconda guerra mondiale*, «Studi Emigrazione», 155, 2004, pp. 527-553; COLUCCI, Michele, *Chiamati, partiti e respinti: minatori italiani nella Gran Bretagna del II dopoguerra*, «Studi Emigrazione», 150, 2003, pp. 329-349; ID., *La Gran Bretagna e l'immigrazione italiana*. In: FRANZINA, Emilio (a cura di), *Racconti dal mondo*, Verona, Cierre Edizioni, 2004, pp. 225-241.

¹⁹ BLANC-CHALÉARD, Marie-Claude; BECHELLONI, Antonio (a cura di), *Gli italiani in Francia dopo il 1945*, «Studi Emigrazione», 146, 2002; MAFFIOLETTI, Gianmario; COLAIACOMO, Alberto, *Gli italiani nel mondo. Dinamiche migratorie e composizione delle collettività*, «Studi Emigrazione», 153, 2004, pp. 169-194; MAFFIOLETTI, Gianmario, *Gli italiani negli USA*, «Studi Emigrazione», 154, 2004, pp. 449-475; ID.; SANFILIPPO, Matteo (a cura di), *Contributi sull'emigrazione italiana del secondo dopoguerra*, «Studi Emigrazione», 155, 2004.

²⁰ «Altreitalie», 27, 2003 con interventi di Fernando Devoto, Vittorio Cappelli, Luigi Guarnieri Calò Carducci, Mónica Bertolucci ed Elisa Pastoriza, Bettina Alejandra Favero; «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, con saggi di Emilio Franzina, Federica Bertagna, Michele Colucci, Veronica Perozeni, Lucia Capuzzi e Giuseppe Maria Continiello, Angelo Trento, Bénédicte Deschamps, Stefano Luconi.

²¹ MONTACUTELLI, Marina, *Smagliature del Paradiso. Il voto degli italiani all'estero tra etnia, nazione e cittadinanza*, «900», 8-9, 2003, pp. 99-104; SCIORTINO, Giuseppe, *L'emigrazione italiana e i suoi fantasmi*, «Polis», XVII, 1, 2003, pp. 125-149; RUSSO, Giovanni, *I cugini di New York (da Brooklyn a Ground Zero)*, Milano, Scheiwiller, 2003; LOSACCO, Giuseppe, *Wop o mangiacake. Consumi e identità etnica: la negoziazione dell'italianità a Toronto*, Milano, Angeli, 2003.

²² PETOCHI, Michele, *Storici loro malgrado: i coloni italiani di Pedrinhas Paulista*, «Studi Emigrazione», 150, 2003, pp. 253-275; D'AMARO, Sergio; DEL VECCHIO,

comunità all'estero si coniuga con quella degli studi regionali: così Francesco Carchedi ha promosso la pubblicazione dei risultati di un'importante ricerca sui campani nel mondo. Nel volume la ricostruzione di quasi 150 anni di emigrazione campana si incrocia con l'analisi delle partenze nei decenni più recenti e dell'interazione fra campani, altri emigrati italiani e società locali²³.

La rinnovata attenzione per il secondo dopoguerra e per l'inserimento degli italiani all'estero trova un utile *pendant* nei lavori sulla genesi delle comunità emigrate²⁴ e sul loro riflesso nella cultura letteraria e mediatica²⁵. Martino Marazzi ha lodevolmente ampliato una sua precedente ricerca sulla prima letteratura italo-statunitense, presentando una versione inglese integrata da un'utilissima antologia²⁶. Simona Frasca ha suggerito un interessante approccio alla canzone d'epoca²⁷. Simone Cinotto ha proseguito a esplorare la dimensione del

Antonio; LIZZADRO, Luigi (a cura di), *Italy Italien Italie Italia. L'emigrazione dalla Capitanata tra il secondo dopoguerra e gli anni '70*, Foggia, Centri Regionali di Servizi Educativi e Culturali della Provincia di Foggia, 2003; FRANZINA, Emilio, *Scritture autobiografiche e grande storia*. In: CERAMELLA, Nick; MASSARA, Giuseppe (a cura di), *Merica. Forme della cultura italoamericana*, Isernia, Cosmo Iannone Editore, 2004, pp. 41-52 (ma vedi in genere tutto il volume); SIANI, Cosma, *Le lingue dell'altrove. Storia, testi e bibliografia di Joseph Tusiani*, Roma, Edizioni Cofine, 2004; CARCHEDI, Francesco, *Pe' nuie era 'a Mmereca. I campani in Argentina, nel Brasile meridionale e in Uruguay*, Roma, Ediesse, 2004; MARTELLI, Sebastiano, *Un gomitollo di vite tra due mondi. Lettere di migranti*. In: PINELLI, A. (a cura di), *L'emigrazione molisana*, op. cit., pp. 43-56; VENTURINI, Roberto, *Una terra mistica*, S. Eustachio di Mercato S. Severino, 2004.

²³ CARCHEDI, F. (a cura di), *I campani e gli italiani nel mondo*, op. cit.

²⁴ LUCONI, Stefano, *Becoming Italians in the US: Through the Lens of Life Narratives*, «Melus», 29, 3-4, 2004, pp. 151-164, oltre che CERAMELLA, N.; MASSARA, G. (a cura di), *Merica. Forme della cultura italoamericana*, op. cit.

²⁵ MARTELLI, Sebastiano, *Dal Sud Italia al Sud America e ritorno. Scene letterarie dell'ultimo Ottocento*. In: *Raccolta di scritti in onore di Antonio Villani*, Napoli, Istituto Suor Orsola Benincasa, 2002, pp. 1585-1597; ID., *Oceano/mondo, acque e terre nella letteratura dell'emigrazione transoceanica*, «La Nuova ricerca», 12, 2003, pp. 115-130; ID., *Al bivio dell'emigrazione*, «Oggi e domani», XXXII, 7-8, 2004, pp. 12-18; NOVELLI, Massimo, *Un certo Ezio Taddei, livornese*, Livorno, Spoon River, 2004 (al proposito vedi anche TADDEI, Ezio, *Il pino e la rufola*, Livorno, Spoon River, 2004); *Il teatro italiano negli Stati Uniti e in Australia*, «Altreitalie», 28, 1904, pp. 131-180 (dossier contenente saggi di Emelise Aleandri, Stefania Tavano e Gaetano Rando). Sul tema vedi anche il convegno *I confini della scrittura. Dispatri reali e metaforici nei testi letterari*. Roma, Università degli Studi "La Sapienza", 10-12 febbraio 2005.

²⁶ MARAZZI, Martino, *Misteri di Little Italy. Storia e testi della letteratura italoamericana*, Milano, Franco Angeli, 2001; ID., *Voices of Italian America. A History of Early Italian American Literature with a Critical Anthology*, Madison, Farley Dickinson, University Press, 2004.

²⁷ FRASCA, Simone, *La canzone napoletana negli anni dell'emigrazione di massa*, «Altreitalie», 29, 2004, pp. 34-51.

cibo e della convivialità²⁸. Francesco Bono e Giuliana Muscio hanno invece seguito gli scambi fra cinematografie nazionali fra le due guerre, la mobilità di registi, attori e tecnici, la lenta costruzione di un immaginario cinematografico dell'emigrante in genere e dell'italiano in particolare²⁹. In particolare Muscio ha così contribuito, come Marazzi, a verificare il radicamento, ma anche gli scambi con la madrepatria, della comunità italo-americana³⁰. Un tema oggi assai interessante per il peso di quel gruppo e per le sue variegata reazioni politiche agli avvenimenti degli ultimi anni³¹, ma che ha una sua rilevanza la vicenda statunitense degli ultimi due secoli³². Al proposito non vanno, per esempio, sottovalutati gli interventi relativi al ruolo degli italoamericani nel panorama televisivo contemporaneo³³.

La ricerca di nuove fonti e il tentativo di ricostruire i meccanismi sociali e culturali delle comunità italiane all'estero hanno dato nuova vitalità all'analisi dei rapporti tra emigrazione e Chiesa cattolica, o meglio nel caso specifico fra emigranti e sacerdoti italiani che li hanno assistiti all'estero. Alcuni anni fa Antonio Paganoni e Desmond O'Connor hanno indicato nella religiosità popolare uno dei marcatori delle comunità italiane all'estero³⁴. Ora sono aumentati i dubbi sulla relazione tra identità collettiva e religione cattolica³⁵, tuttavia molte delle interviste prima citate indicano che tale relazione esiste, qualsiasi sia

²⁸ CINOTTO, Simone, *Leonardo Covello, the Covello Papers, and the History of Eating Habits among Italian Immigrants in New York*, «Journal of American Studies», (91), 2, 2004, pp. 497-521.

²⁹ BONO, Francesco, *Casta Diva & Co.*, Viterbo, Sette Città, 2004; MUSCIO, Giuliana, *Piccole Italie, grandi schermi. Scambi cinematografici tra Italia e Stati Uniti 1895-1945*, Roma, Bulzoni, 2004.

³⁰ Per gli scambi e i contatti, si devono anche prendere in considerazione le notizie riportate dai viaggiatori, cfr. PIZZORUSSO, G.; SANFILIPPO, M., *Viaggiatori ed emigranti*, op. cit.; SIOLI, Marco (a cura di), *Città d'America nei resoconti dei viaggiatori italiani dell'800*, numero monografico di «Storia Urbana», 105, 2003.

³¹ AIROS, Letizia, *L'America da vicino. L'Italia da lontano. Italiani in America discutono l'11 settembre e le sue guerre*, Napoli, ESI, 2004.

³² Oltre ai saggi già citati di Luconi, Pretelli, Santoro e Tintori sui fasci italiani negli Stati Uniti, cfr. DESCHAMPS, Bénédicte, *La scoperta dell'America narrata dai giornali italo-americani, 1880-1992*. In: CINOTTO, Simone; MARIANO, Marco (a cura di), *Comunicare il passato: cinema, giornali e libri di testo nella narrazione storica*, Torino, L'Harmattan Italia, 2004, pp. 409-438; AUDENINO, Patrizia; ROMEO, Danilo, *L'immagine e l'identità degli italo-americani nelle politiche dell'Order of sons of Italy*, «Altreitalie», 29, 2004, pp. 4-30.

³³ GORLIER, Claudio, *The Sopranos*, «Altreitalie», 29, 2004, pp. 120-126.

³⁴ PAGANONI, Antonio; O'CONNOR, Desmond, *Se la processione va bene... Religiosità popolare italiana nel Sud Australia*, Roma, Centro Studi Emigrazione, 1999.

³⁵ PEROTTI, Antonio, *La religione cattolica in Italia sta diventando il salvagente della identità collettiva nazionale?*, «Studi Emigrazione», 154, 2004, pp. 487-492.

il valore che le dobbiamo ascrivere. Per esempio, Carmine Salines emigrato a Toronto nel 1959 racconta che nel 1992 i bovinesi emigrati nella città canadese hanno fondato un comitato per tenere vivo il culto della Madonna di Valleverde e tenere unita la comunità³⁶.

Lo stesso Paganoni è tornato sul tema con un nuovo libro che esplora i rapporti tra diaspora italiana e cattolicesimo su più continenti, con particolare attenzione al caso australiano, cui del resto lo stesso autore dedica altri contributi³⁷. Paganoni e i suoi più stretti collaboratori si servono con grande abilità delle fonti disponibili in Australia; inoltre interrogano i protagonisti dell'attività missionaria negli ultimi decenni, ricostruendo assieme il loro bagaglio culturale e la loro esperienza storica³⁸. Edward C. Stibili lavora negli archivi americani e italiani per fare il punto di una ricerca iniziata molto tempo fa con un importante volume sulla Società S. Raffaele³⁹. Peter R. D'Agostino infine inquadra il rapporto tra emigrati, antica madrepatria, nuova patria e Chiesa cattolica in un eccellente libro basato su una decennale ricerca fra archivi statunitensi, italiani e vaticani⁴⁰.

Grazie all'opera di questi attenti scopritori di fonti si riscopre l'importanza delle fonti documentarie per la storia dell'assistenza cattolica all'emigrazione. Giovanni Pizzorusso, sempre curioso delle vicende di antico regime, dimostra come l'Archivio storico della Congregazione "de Propaganda Fide" permetta di seguire la genesi dell'attenzione pontificia agli emigranti sin dal lontano Seicento⁴¹. Ma lo sforzo

³⁶ D'AMARO, S.; DEL VECCHIO, A.; LIZZADRO, L. (a cura di), *Italy Italien*, op. cit., pp. 95-98, in particolare p. 98.

³⁷ PAGANONI, Anthony, *Valiant Struggles and Benign Neglect. Italians, Church and Religious Societies in Diaspora. The Australian Experience from 1950 to 2000*, New York, Center for Migration Studies, 2003; ID., *Taking the Pulse of the Australian Catholic Church in the 1940s and 1950s*, «Studi Emigrazione», 155, 2004, pp. 619-631.

³⁸ PAGANONI, Anthony; COULBOURNE, Patrick, *No Weary Feet. The History and Development of Mission Work among Italian Migrants in Australia*, Rome, Centro Studi Emigrazione, 2005.

³⁹ STIBILI, Edward C., *What Can Be Done to Help Them? The Italian Saint Raphael Society, 1887-1923*, New York, Center for Migration Studies, 2003.

⁴⁰ D'AGOSTINO, Peter R., *Rome in America. Transnational Catholic Ideology from the Risorgimento to Fascism*, Chapel Hill and London, The University of North Carolina Press, 2004. Sul tema cfr. pure SANFILIPPO, Matteo, *L'affermazione del cattolicesimo nel Nord America. Elite, emigranti e Chiesa cattolica negli Stati Uniti e in Canada, 1750-1920*, Viterbo, Sette Città, 2003.

⁴¹ PIZZORUSSO, Giovanni, *Le fonti sulle migrazioni nell'archivio storico della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli o "de propaganda fide"*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 159-164. Vedi anche PIZZORUSSO, Giovanni; SANFILIPPO, Matteo, *Dagli indiani agli emigranti. L'attenzione della chiesa romana al Nuovo Mondo, 1492-1908*, Viterbo, Sette Città, in corso di stampa (primo quaderno monografico dell'«Archivio storico dell'emigrazione italiana»).

maggiore in campo storico-archivistico è quello coordinato da Giovanni Graziano Tassello in un ponderoso volume sulle missioni cattoliche italiane in Svizzera⁴². In quest'opera di esattamente 800 pagine, un po' più della metà sono dedicate all'analisi della situazione generale (saggi di Luciano Trincia, Gregor Jäggi, Michele Colucci, Tassello stesso) e allo studio di alcuni casi particolari (Jäggi, Tassello e Vittorio Gazerro). Le restanti quasi 400 pagine sono divise fra alcuni saggi sulle fonti per la storia delle missioni (Antonio Perotti, Matteo Sanfilippo, Paolo Borruso), un'imponente bibliografia e un'ottima appendice documentaria. La documentazione, soprattutto quella ancora mai o poco sfruttata, diviene così il vero asse portante della ricerca storica.

Per quanto attiene allo studio dei missionari italiani fra i connazionali emigrati, la situazione non è più dunque quella giustamente stigmatizzata dal compianto Antonio Perotti, che lamentava gli "spazi residuali" dedicati alla Chiesa missionaria italiana nella *Storia dell'emigrazione italiana* a cura di Piero Bevilacqua, Andreina De Clementi ed Emilio Franzina⁴³. Tuttavia non manca il lavoro per ricostruire un quadro più preciso. Alcuni studi hanno fatto o stanno facendo il punto sulle missioni in Europa⁴⁴, mentre Perotti stesso ha avuto il tempo, prima di lasciarci, di sintetizzare lo stato delle nostre conoscenze su monsignor Scalabrini⁴⁵ e di avviare la progettazione del convegno storico sull'ecclesiologia del vescovo piacentino, che si terrà dal 10 al 12 novembre 2005. Restano, però, molte figure da inquadrare, oppure da ristudiare visto lo stato insoddisfacente dei lavori. Per esempio, il vigore delle ricerche australiane ha permesso di ricostruire l'azione di alcuni missionari italiani a Brisbane, ma altre città australiane mancano di adeguati studi⁴⁶. Inoltre abbiamo dei vuoti anche per altre realtà geo-

⁴² TASSELLO, Giovanni Graziano (a cura di), *Diversità nella comunione. Spunti per la storia delle missioni Missioni Cattoliche in Svizzera 1896-2004*, Roma-Basilica, Fondazione Migrantes-CSERPE, 2005.

⁴³ PEROTTI, Antonio, *Nota di lettura*, «Studi Emigrazione», 151, 2003, pp. 644-650.

⁴⁴ TRINCIA, Luciano, *Per la fede, per la patria. I Salesiani e l'emigrazione italiana in Svizzera fino alla prima guerra mondiale*, Roma, LAS, 2002; BORRUSO, Paolo, *Missioni cattoliche ed emigrazione italiana in Francia nel secondo dopoguerra (1946-1953)*, «Studi Emigrazione», 155, 2004, pp. 655-676. Trincia ha anche approfondito l'azione di Scalabrini e Bonomelli nella lotta tra vescovi intransigenti e prelati desiderosi di ammorbidire le tensioni con lo stato italiano: *Conclave e potere politico. Il veto a Rampolla nel sistema delle potenze europee (1887-1904)*, Roma, Edizioni Studium, 2004.

⁴⁵ PEROTTI, Antonio, *Monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, e l'assistenza missionaria agli emigrati*. In: PROVINCIA DI MODENA, *Gli emiliano romagnoli*, op. cit., pp. 142-152.

⁴⁶ BAGGIO, Fabio, *Gli italiani di Brisbane*, Manila-Brisbane, Scalabrini Migration Center-Rintocchi, 2004. Il volume ovviamente non tratta soltanto dei problemi dell'assistenza cattolica, ma delinea con rigore e abilità la storia di quella comunità.

grafiche (la situazione in Francia, per esempio, dovrebbe essere affrontata più in dettaglio) e per altre congregazioni religiose (gli archivi salesiani dovrebbero offrire ancora molte notizie). Infine ci sono figure che non sembrano essere state accuratamente valutate, anche quando si è scritto molto su di loro. In particolare varrebbe la pena di riflettere sul caso di Francesca Cabrini: è recentemente apparso un curioso saggio di William Boelhower sul suo riflesso nella letteratura italo-americana, ma manca una buona biografia aggiornata. Quella abbastanza recente di Lucetta Scaraffia non solamente non si avvaleva di molte fonti pur disponibili, ma fraintende alcuni snodi dell'assistenza agli italiani nelle Americhe, cadendo troppo spesso nella mera agiografia della biografata a scapito degli altri protagonisti di quella vicenda⁴⁷.

Insomma qualcosa è stato fatto e qualcosa è *in fieri*, ma è necessario proseguire nello sforzo e soprattutto ci vorrebbe un modo di coordinare le varie ricerche. Ovviamente questo non riguarda soltanto la storia delle missioni tra gli emigranti, ma anche altri settori della vicenda emigratoria, quelli economici e politici per esempio. Anne Morelli ci ricorda così che bisognerebbe approfondire ulteriormente la questione della riuscita economica nelle comunità immigrate⁴⁸. In maniera non dissimile Marco Moroni ci mostra quanto i network migratori sostengano investimenti e affari su scala internazionale⁴⁹. Diversi autori affrontano i legami tra storia politica, esilio ed emigrazione⁵⁰. Due recentissimi libri riaprono il discorso sull'esodo istriano: un'emigrazione terribile, non soltanto perché frutto di una vera e propria pulizia etnica *ante-*

⁴⁷ BOELHOWER, William, *L'aureola di Madre Cabrini e l'ordine simbolico*. In: CERAMELLA, N.; MASSARA, G. (a cura di), *Merica. Forme della cultura italoamericana*, op. cit., pp. 19-30; SCARAFFIA, Lucetta, *Francesca Cabrini. Tra la terra e il cielo*, Milano, Paoline, 2003.

⁴⁸ MORELLI, Anne, *Patrons issus de l'immigration: quelques réflexions méthodologiques*. In: JAUMAIN, Serge; BERTRAMS, Kenneth (a cura di), *Patrons, gens d'affaires et banquiers. Hommages à Ginette Kurgan-van Hentenryk*, Bruxelles, Timperman, 2004, pp. 299-306.

⁴⁹ MORONI, Marco, *Emigranti, dollari e organetti*, Ancona, Affinità Elettive, 2004.

⁵⁰ La gigantesca *Bibliografia dell'età del risorgimento: 1970-2001*, Firenze, Olschki, 2003, raccoglie numerosissime indicazioni sugli stretti rapporti tra esilio ed emigrazione. Isabelle Felici approfondisce l'emigrazione anarchica in: *La Cecilia. Histoire d'une communauté anarchiste et de son fondateur Giovanni Rossi*, Lyon, ACL, 2001; *Anarchici italiani in Brasile. Il percorso emblematico di Francesco Gattai*, «Rivista storica dell'anarchismo», X, 2, 2003, pp. 59-64; *La presse anarchiste de langue italienne au Brésil (1890-1920)*, Paris, Honoré Champion, 2004. Infine CEFIS, Matteo, *Volontari bergamaschi nelle Brigate Internazionali in Spagna*, «Studi e ricerche di storia contemporanea», 62, 2004, pp. 7-32, ricostruisce a partire dell'Archivio Centrale dello Stato come buona parte di coloro che parteciparono alla guerra civile spagnola erano già emigrati.

litteram, ma anche perché non godette dell'appoggio del governo italiano e con ogni probabilità delle stesse comunità italiane all'estero⁵¹.

Su un altro versante, Emilio Franzina invita a comprendere come la storia dell'emigrazione non si faccia soltanto con i libri, ma anche con le mostre e i musei⁵². Allo stesso tempo la Fondazione Agnelli di Torino valorizza il proprio patrimonio documentario, in particolare l'eccezionale raccolta di liste passeggeri⁵³.

Su un terzo fronte, sociologi e storici chiedono e progettano una maggiore attenzione non soltanto all'emigrazione post 1945, ma anche alle sue mete europee, in particolare a quelle tedesche. La produzione su questo tema è progressivamente aumentata, ma siamo ancora lontani dall'averla esaurita⁵⁴.

Infine occhieggia all'orizzonte un quarto punto dolente, quello legato alla sempre più decisa contrapposizione fra gli storici statunitensi, da un lato, e storici italiani e latinoamericani, dall'altro. I secondi non hanno mostrato di gradire la teorizzazione statunitense del transnazionalismo come chiave per comprendere le dinamiche delle comunità emigrate; i primi giudicano risibili gli sforzi italiani per far assumere la storia dell'emigrazione a disciplina accademica⁵⁵. Il tutto è

⁵¹ CRAINZ, Guido, *Il dolore e l'esilio. L'Istria e le memorie divise d'Europa*, Roma, Donzelli, 2005; PUPO, Raoul, *Il lungo esodo. Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio*, Milano, Rizzoli, 2005.

⁵² FRANZINA, Emilio, *La tentazione del Museo: piccola storia di mostre ed esposizioni sull'emigrazione italiana negli ultimi cento anni (1892-2002)*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 165-182.

⁵³ MONTEVERDI, Alessandro, *Aspetti demografici e socio-professionali dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti (1880-1891): un'indagine esplorativa basata sui registri di bordo*, «Altretalia», 29, 2004, pp. 54-96.

⁵⁴ HAUG, Sonja, *Soziales Kapital und Kettenmigration. Italienische Migranten in Deutschland*, Opladen, Leske - Budrich, 2000; MARTINI, Claudia, *Italienische Migranten in Deutschland. Transnationale Diskurse*, Berlin, Reimer, 2001; NEGRINI, Angelo, *Uomini e frontiere. Problemi socio-economici dell'emigrazione italiana in Germania*, e *Memoria vissuta. Problemi culturali dell'emigrazione italiana in Germania*, entrambi: Roma, Edizioni Lavoro, 2001; PUGLIESE, Enrico, *Germania*. In: BEVILACQUA, Piero; DE CLEMENTI, Andreina; FRANZINA, Emilio (a cura di), *Storia dell'emigrazione italiana*, II, *Arrivi*, Roma, Donzelli, 2002, pp. 121-133; RIEKER, Yvonne, *„Ein Stück Heimat findet man immer“. Die italienische Einwanderung in die Bundesrepublik*, Essen, Kktext, 2003; RIEDER, Maximiliane, *Migrazione ed economia. L'immigrazione italiana verso la Germania occidentale dopo la seconda guerra mondiale*, «Studi Emigrazione», 155, 2004, pp. 633-654; GUIDOTTI, Mariella; HAUG, Sonja Haug (a cura di), *Italian Migrants in Germany*, «Studi Emigrazione», 158, 2005. Si tengano inoltre presenti il convegno *Restare, tornare: Italia e Germania - 50 anni di migrazioni in Europa* (Roma, Goethe-Institut, 17-18 febbraio 2005) e la mostra *Napoli-Bochum-Rimini. Lavoro in Germania. Vacanze in Italia*, Roma, Goethe-Institut, 18 gennaio-25 febbraio 2005, nonché la raccolta antologica di scrittori italo-tedeschi di CHIPELLINO, Gino (a cura di), *Es gab einmal die Alpen!*, Dresden, Thelem, 2004.

espresso per ora con molta gentilezza, ma s'intravede alla lunga una dolorosa spaccatura. Purtroppo gli avvenimenti internazionali di questo millennio non hanno fatto molto per riavvicinare gli studiosi americani e quelli non americani, anzi hanno aumentato la diffidenza reciproca, e nel caso europeo già da tempo si avverte una certa insofferenza per una storiografia statunitense che pare avvitarci in tematiche poco attraenti per il Vecchio Mondo⁵⁶. Come ha avuto occasione di rammentare Tiziano Bonazzi, non è la prima volta che la cultura americana e quella europea confliggono, ma bisognerà anche fare attenzione che tale conflitto non diventi troppo eclatante e soprattutto non impedisca la collaborazione scientifica, pure nel rispetto di posizioni divergenti⁵⁷.

La lista dei desiderata e degli spunti da approfondire potrebbe continuare quasi all'infinito. Tuttavia bisogna pur chiudere una rassegna e, una volta tanto, lo possiamo fare su una nota positiva: il lavoro da fare è ancora tanto, gli argomenti da approfondire sono numerosissimi, ma tanto comincia anche ad essere stato fatto.

MATTEO SANFILIPPO

matteosanfilippo@unitus.it

Università della Tuscia, Viterbo

⁵⁵ Cfr., da un lato, le reazioni al convegno della Fondazione Agnelli di Torino *Emigrazione italiana: percorsi interpretativi tra diaspora, transnazionalismo e generazioni* (29-30 marzo 2004); dall'altro, la recensione di Donna R. Gabaccia alla già menzionata *Storia dell'emigrazione italiana* («Journal of Modern Italian Studies», (9), 3, 2004, pp. 364-366) e quella di Guido Tintori ad *Emigranti. Le diaspore degli italiani dal Medioevo a oggi* (Torino, Einaudi, 2003) della stessa Gabaccia («Passato e presente», 64, 2005, pp. 172-173).

⁵⁶ WEIL, François, *Do American Historical Narratives Travel?* In: BENDER, Thomas (a cura di), *Rethinking American History in a Global Age*, Berkeley, University of California Press, 2002, pp. 317-342.

⁵⁷ BONAZZI, Tiziano, *L'antieuropeismo degli americani*, «Il Mulino», 2/2003, pp. 381-389; ID., *Europa, Zeus, Minosse, ovvero il labirinto dei rapporti euroamericani*, «Ricerche di storia politica», (7), 1, 2004, pp. 3-24.